



Claudio Lulfoli/Ad

Il rosario di Irena

Pivetti, preghiere contro la Moschea

A sorpresa Irene Pivetti, presidente della Camera, ieri ha partecipato in una chiesa di Roma al rosario di «riparazione», organizzato dai gruppi ultra-integralisti, contro l'inagurazione della Moschea nella capitale. Inagurazione fatta da Scalfaro due giorni prima. L'ufficio stampa di Montecitorio non conferma, ma i tradizionalisti gioiscono: «L'abbiamo ringraziata per aver aderito». Il riformatore Taradash: «Ora la Pivetti di deve dimettere».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Certo, quando si dice una bella soddisfazione... Prendete, per esempio, il marchese Luigi Coda Nuziante, presidente di un'associazione che si chiama «Famiglia domani», che ieri sera quasi non si teneva per la contentezza. Il presidente della Camera ha recitato il rosario. Alla fine l'ho salutata e ringraziata per aver accolto l'invito ad aderire a questa iniziativa», raccontava. Prendete poi il professor Roberto De Mattei, collaboratore del *Secolo d'Italia* e presidente del «Centro culturale Lepanto», un gruppo di cattolici ultra-tradizionalisti, che dottamente spiega: «Il rosario fu la principale arma di cui San Pio V si servì per sbaragliare i mussulmani a Lepanto. Confidiamo anche noi nella forza di questa arma infallibile».

«La Moschea? Un'offesa»
E allora, che ci fa la Pivetti in mezzo a queste invocazioni di crociate? Presto detto. Ieri mattina la terza carica dello Stato, a sorpresa,

si è presentata presso la chiesa di San Luigi Gonzaga, nel quartiere dei Parioli. E fin qui niente di male. E ha recitato il rosario. Benone anche questo. Soltanto che tanta profusione di fede rientrava a pieno titolo nella campagna, scatenata dai gruppi cattolici più oltranzisti, contro la Moschea inagurata l'altro giorno a Roma dal presidente Scalfaro. Dal «Centro Lepanto» a «Famiglia domani»; dai residui seguaci del vescovo Lefebvre al «Circolo San Michele Arcangelo», che tuona da giorni contro «la grave offesa rappresentata dalla presenza nella capitale della Cristianità» della Moschea dell'architetto Portoghesi. Fino al presidente della Consulta cattolica della Lega Nord, Giulio Ferrari, che parla di «colossale monumento all'ignoranza», di «un quartier generale per l'espansione dell'Islam», ma che ieri è stato smentito da un altro seguace di Bossi, Giuseppe Leoni, che l'ha definito, senza tanti complimenti, un «fascista infiltrato nella Lega».

Tutti questi gruppi e personaggi

hanno lanciato, nei giorni scorsi, un'iniziativa: un rosario per la Madonna, da recitarsi ogni venerdì nella chiesa più vicina alla Moschea, in «riparazione» dell'odioso minareto che si innalza lì vicino, naturalmente «con l'intenzione di difendere la città di Roma e l'Occidente Cristiano dalla penetrazione islamica». E a sorpresa, ieri mattina, si sono visti arrivare anche la Pivetti, che si è subito unita alla preghiera. «A titolo personale», fanno sapere. Così l'ufficio stampa di Montecitorio, per tutta la giornata, si è trincerato, un po' imbarazzato, dietro la seguente posizione: «Non risulta che l'onorevole Pivetti abbia partecipato oggi ad alcuna funzione religiosa». Non risulta alla colla-boratori della Pivetti, la notizia, ma certo risulta al marchese Coda Nuziante, che garantisce soddisfatto: «Ha recitato il rosario».

Contro il Concilio Vaticano II

Nella chiesa di San Luigi Gonzaga, i fedeli presenti dicono e non dicono. «Un personaggio politico importante ha pregato e se n'è andato», è il massimo che concedono. Anche perché sembra che il parroco non gradisca molto l'iniziativa che si muove nel nome delle crociate e di Pio V: non può certo vietare di pregare in chiesa, ma neanche vuol trasformare la sua parrocchia in un avamposto di crociati e di cattolici intendentisti.

Infatti tutti gli oppositori della Moschea hanno una caratteristica in comune: appartengono ai gruppi più integralisti del mondo catto-

lico. Il «Centro Culturale Lepanto», ad esempio, è il più noto. In passato, è stato un aperto sostenitore di Gianfranco Fini, quando l'allora segretario del Msi tentò la scalata al Campidoglio contro Rutelli. Davanti alle chiese della capitale costruì un coterio opuscolo per sostenere il candidato dell'estrema destra, pieno di considerazioni del genere: «Se l'omosessualità viene elevata a diritto, possono essere considerati diritti anche lo stupro, l'incesto e la bestialità...». Il suo presidente, Roberto De Mattei, è stato protagonista, nelle settimane passate, di accese polemiche sulle pagine del *Secolo d'Italia* contro il clero italiano, accusato, nientedimeno, di sostenere i progressisti. Con tanto di accuse ai predecessori di Giovanni Paolo II: «Come giudicare, in questa prospettiva, il silenzio sul comunismo del Concilio Vaticano II, riunitosi sotto la presidenza prima di Giovanni XXIII e dopo di Paolo VI?».

In questa babele di integralismo e di invocazioni di crociate, si è andata a cacciare ieri la Pivetti. Decisamente un passo oltre la Vandea... Se è vero che ha partecipato a una messa di riparazione per l'inagurazione della Moschea a Roma, la presidente della Camera ha il dovere di dimettersi dalla sua carica», ha commentato ieri sera il riformatore Marco Taradash. E questo è il meno. Chissà come spiegherà, la terza carica dello Stato, alla prima carica dello Stato, che è stata costretta a recitare il rosario per riparare a una sua inagurazione...

Ma Montecitorio si mobilita per bimba irachena ammalata

Il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha accolto la sollecitazione di alcuni parlamentari che chiedono il trasferimento da Bagdad all'ospedale Niguarda di Milano della piccola Nefesan Sami. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa di Montecitorio, nel quale si informa che Nefesan fa parte del gruppo di 40 bambini che sono stati già curati in Italia per iniziativa dell'associazione «Un ponte per Bagdad» e rinvii in Iraq per completare le cure iniziate. Le condizioni della bambina, prosegue il comunicato, si sono purtroppo aggravate al punto da imporre il suo immediato trasporto e per tale ragione gli uffici della Camera dei Deputati si sono attivati per far sollecitare soluzione del problema. La complessa operazione - conclude il comunicato - richiede il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si è già dichiarata disponibile a mettere a disposizione un velivolo dell'Aeronautica Militare al di fuori del territorio iracheno, e del Ministero degli Affari Esteri per quanto di competenza.

I compagni dell'Unità di base - G. Boretti - esprimono le loro più sentite condoglianze al compagno Bruno Bergamaschi per la perdita del suo caro papà

MARIO BERGAMASCHI
Milano, 24 giugno 1995

Fabrizio, Maria e Gianni costernati per la prematura scomparsa del compagno

MARIO BERGAMASCHI
esprimono a Bruno e Carmela le loro più sentite condoglianze.
Milano, 24 giugno 1995

Carlo e Silvana sono vicini, in questo momento di dolore, al compagno Bruno e a Carmela per la grave perdita del loro caro

MARIO BERGAMASCHI
Milano, 24 giugno 1995

Addio

RAUL BENEDET

caro e sfotunato amico, Claudio, Luisa, Angela, Mario, Davide, Maurizio, Anna, Italia, Rossella, Antonio, Enrico e tutti i compagni della sezione del Pds S. Bassi che li hanno conosciuti e voluto bene. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 dall'obitorio di Lambrate.
Milano, 24 giugno 1995

Nella ricorrenza della nascita del compagno

GIOVANNI PALMERI

lo ricorda con immutato affetto la sorella Teresa e il cognato Giuseppe. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 24 giugno 1995

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di
CRIBRI

Comune di Scandale Provincia di Crotone
Estratto Bando di Gara
Si rende noto che questo Comune - Via Nazionale - tel. 0962/54017 fax 0962/54139 intende appaltare con il sistema della procedura ristretta secondo quanto stabilito dalla direttiva Cee 92/50 del 18.6.92 - art. 35 comma 1 lettera b) «unicamente il prezzo più basso» - licitazione privata art. 1 lettera a) legge 1473 - il servizio di nettezza urbana per il periodo di anni 4 dalla data di consegna del servizio medesimo per un importo complessivo di lire 672.000.000 oltre Iva. Le domande di partecipazione alla gara, redatte in conformità al bando, dovranno pervenire a questo Comune entro il termine di 25 gg. dalla data di spedizione del bando alla G. U. della Cee; data di spedizione del bando alla G.U. della Cee 21.06.95. Per ogni informazione relativa al bando le ditte interessate possono rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune di Scandale.
Scandale il 21/06/95
Il Sindaco
Prof. Antonio Barbero
Il Segretario Comunale
Dr. Stefano Di Bartolo

il melangolo

Paul Auster Il tacchino rosso pp. 64, L. 10.000	Lalla Romano Ho sognato l'Ospedale pp. 80, L. 10.000	David Garnett La signora trasformata in volpe pp. 124, L. 13.000	Fruttero & Lucentini La morte di Cicerone pp. 64, L. 10.000	Bruno Corra Gli amori internazionali pp. 131, L. 12.000
Cristophe Bataille Annam pp. 88, L. 12.000	Raymond Queneau Quercia e cane pp. 152, L. 13.000	Walt Whitman Prospettive democratiche pp. 186, L. 14.000	Vercors Le parole pp. 84, L. 10.000	Anaïs S. Byatt Il fiato dei draghi pp. 104, L. 12.000

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

PRODI

a cura di Antonio Di Raimondo

Enzo Biagi • Norberto Bobbio • Sabino Cassese
Valerio Castronovo • Ralph Dahrendorf
Umberto Eco • Guido Gerosa • Marcello Mastroianni
Franco Monaco • Fulco Pratesi • Romano Prodi
Alberto Statera • Paolo Sylos Labini
Antonio Tabucchi • Giuseppe Tognon
Gianni Vattimo • Walter Veltroni

New Deal • Protagonisti L. 12.000

Con «Il Salvagente»

Scuola: il contratto contestato

Gli otto punti chiave dell'accordo, le opinioni contrastanti di tutti i sindacati, un estratto dell'ultimo libro di Tullio De Mauro, il nuovo calendario scolastico. Da proporre: lo sapevate che i nostri insegnanti sono i meno pagati al mondo?

IL SALVAGENTE
in edicola dal 22 GIUGNO a 2.000 lire

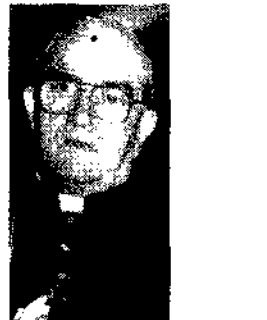
Il Card. Oddi: «Un orrore il tempio di Allah»

ROMA. Il cardinale sospira. Neanche fa finire la domanda e taglia corto: «La Moschea a Roma? Per me è un orrore. Un orrore? Be', per me personalmente sì». Sua Eminenza Silvio Oddi ha un pregio: il parlar chiaro. L'anziano porporato è stato, in passato, uno dei capi della destra curiale. Così nei mesi scorsi ha fatto conoscere la sua simpatia per Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi. E oggi scuote il capo davanti a quel minareto che si innalza a fianco dei campanili, nella città eterna.

Ha visto che hanno protestato anche gruppi come il «Centro Culturale Lepanto»...
E va bene. Se hanno una responsabilità dinanzi a Dio e credono di averla, benissimo. Vadano avanti tranquilli e sereni, diranno poi le loro ragioni al Padreterno.

Eminenza, lei questa Moschea proprio non l'avrebbe voluta...
No. Vedi, bisogna sapere bene che cosa vuole il musulmano e che cosa vuole il cristiano. Se poi le due cose possono andare d'accordo, benissimo. Ma se è come

in Arabia Saudita, dove uno non può neanche mettere il piede dentro...
Lei sarebbe stato più severo su questa vicenda?
Infatti quando si è parlato della Moschea a Roma io ho subito detto che ero contrario.
Lasciamo per il momento la Moschea. Che ne dice, Eminenza, di questo fiorire di termini religiosi intorno ad altre faccende? Marcello Dell'Utri ha lasciato la presidenza di Publitalia dicendo che adesso farà lo Spirito Santo...
Non ci trovo niente di eccessivamente grave. Si sente solo un po' di malanimo...
Malanimo?
Be', come la racconti tu si sente proprio il malanimo. Come se dicessi: me ne sono andato, mi sono messo ai margini... Ma cosa vuoi farci? È una persona che si ritiene offesa nella sua dignità e che reagisce così. Non è poi una gran sorpresa.
E allora Berlusconi che si pre-



senta come «Unto del Signore»?
Be', su, non è mica una bestemmia...
Certo che no, ma...
Noi cattolici, con la cresima, abbiamo avuto tutti l'unzione del Signore, dello Spirito Santo. Se vuoi, non sono le parole più adatte per descriverci, però sono parole che riportano i termini del catechismo.

Io non sarei così esagerato come lei. Non vorrei giudicare le persone, condannarle per un'espressione che forse non è perfetta. Non credo che ci sia cattiva volontà, ecco...
È molto tollerante, Eminenza...
Ma sì, insomma... Poi tanto lo sai: la gente ha la libertà di dire quel che vuole.
Ecco, appunto. Berlusconi ha pure chiamato «apostoli» i suoi sostenitori.
«Embe? Si dava, come dire?, un mandato un po' speciale... Che fai, glielo vuoi togliere? Voi volete forse dire che non ha il diritto di chiamarsi così?». Per carità, ma è curioso...
Se vuoi, non è certamente il termine più esatto del catechismo, però non si può dire che c'è dell'eresia, dell'errore. Almeno mi pare, lo non sarei così cattivo. Certo, se uno dice delle bestemmie, delle cose gravi, allora sì...
Sempre per restare in tema. Ha visto che il segretario della Cei, monsignor Antonelli, ha detto

che non bisogna confondere i simboli dei partiti con quelli religiosi. A partire dalla croce, ha aggiunto.
Mah...
Buttiglione ha risposto dicendo che disente.
Mah, se loro la interpretano in quella maniera...
Sì, ma a lei la croce sui manifesti elettorali non dà fastidio?
Be', è un simbolo cristiano. Scusa, non vedo perché lamentarsi di questo. Io lo trovo un vantaggio. Meno male che c'è chi ha il coraggio di mettere la croce davanti...
Adesso, poi, che con due Ppi ne abbiamo addirittura due...
Mah, sai, vorrei non fare polemiche. Non mi sembra il caso.
Ma che ne pensa di questi popolari. Eminenza? E della fine della Dc?
Oddi... Senti, a me personalmente sono cambiamenti che non piacciono. Ma d'altra parte come impedirli? Come scongiurarli? Se hanno deciso così... S.D.M.